

ISTITUTO COMPRENSIVO PESCARA 5

**INTERVISTA ALLA DOTTORESSA MARIELLA DI RICO,
DIRIGENTE MEDICO PRESSO IL PRONTO SOCCORSO DI PESCARA,
DIRETTORE DOTTOR ALBERTO ALBANI,
REFERENTE REGIONALE PER LE EMERGENZE**

a cura della professoressa Tiziana Massimi, della classe Prima C



ANNO SCOLASTICO 2020-2021

UN ESEMPIO DI COMPITO DI REALTA'

**INTERVISTA ALLA DOTTORESSA MARIELLA DI RICO,
DIRIGENTE MEDICO PRESSO IL PRONTO SOCCORSO DI PESCARA,
DIRETTORE DOTTOR ALBERTO ALBANI,
REFERENTE REGIONALE PER LE EMERGENZE**

a cura della professoressa Tiziana Massimi

classe Prima C, Istituto Comprensivo Pescara 5

Dirigente Scolastico: professoressa Daniela Massarotto



Anno 2020 inizio della pandemia. Nulla sarà più come prima. Cambiano abitudini, stili di vita, frequentazioni ... Sembra che un bizzarro scrittore di romanzi di fantascienza si sia divertito a modificare la realtà. Ormai è normale indossare mascherine, guanti, rispettare distanze di sicurezza, igienizzarsi spesso le mani, vivere uno o più periodi di quarantena, fare tamponi, prenotare vaccini, parlare di "DAD" ...

Valutare, soprattutto gestire l'impatto emotivo di un cambiamento epocale non è semplice. La situazione produce disorientamento, ansia, angoscia.

Per cercare di dare un senso ad un'esperienza così singolare, ho proposto agli alunni di intervistare la dottoressa, Mariella Di Rico, dirigente medico presso il Pronto Soccorso della città di Pescara.

In tal modo i ragazzi hanno avuto la possibilità di comprendere in concreto l'importanza del rispetto delle regole, (delle quali tanto si parla, anche, in ottemperanza all'importanza riservata dalle indicazioni ministeriali alla disciplina dell'Educazione Civica), di capire che le istituzioni, come quella della sanità, non sono enti astratti, ma sono costituite da persone, di approfondire il tema della prevenzione, di avere delle indicazioni per gestire la sfera emozionale e tanto altro ancora.



La dottoressa Mariella Di Rico, Dirigente Medico presso il Pronto Soccorso di Pescara, a lato con la cartellina verde, al centro la professoressa Tiziana Massimi, organizzatrice dell'iniziativa, e la professoressa Marzia Morrone, esperta di beni ambientali.

Semplici, ma allo stesso tempo significative le fasi di lavoro: ricerca del materiale, documentazione sulla figura del medico, sulla struttura del Pronto Soccorso, brainstorming, dibattito, scelta delle domande ritenute più significative.

Per promuovere lo spirito di collaborazione e condivisione tra i ragazzi sono stati istituiti dei gruppi di lavoro. Naturalmente non sono mancate le difficoltà, come quelle iniziali a livello organizzativo, ma il risultato finale è al di sopra delle più rosee aspettative. Infatti, nei diversi gruppi non solo sono state elaborate domande, ma ogni gruppo ha ideato un logo ed uno slogan relativo all'iniziativa, inoltre a conclusione dell'incontro ha scritto la sua relazione. Ogni ragazzo si è sentito protagonista ed ha avuto modo di porre le domande che suscitavano maggiormente la sua curiosità.



La dottoressa, Mariella Di Rico, durante una delle fasi dell'intervista.

L'intervista è stata realizzata giovedì 3 giugno al Parco Sabucchi. Il luogo non è stato scelto a caso, innanzitutto si è pensato di recarsi (in assoluta sicurezza) in un'area

verde nelle immediate vicinanze della scuola, in seconda battuta di proporre ai ragazzi un concreto esempio di "maieutica socratica", o con parole più semplici, potremmo dire insegnare ed apprendere fuori dal chiuso delle aule scolastiche all'aria aperta, seduti sull'erba, in circolo, con un'impostazione meno gerarchica.

I ragazzi sono stati accompagnati da me, Tiziana Massimi, docente di discipline letterarie ed organizzatrice dell'iniziativa e dalla professoressa Marzia Morrone, docente dell'organico COVID esperta di beni ambientali, ovviamente l'iniziativa è stata possibile grazie alla fiducia accordata e al sostegno costante della Dirigente Scolastica, professoressa Daniela Massarotto.

In un clima di festa e ritrovata spensieratezza, i ragazzi hanno accolto la dottoressa in modo spiritoso con un canto ispirato alla filastrocca di Gianni Rodari "Teledramma", la quale racconta di un medico ipnotizzato dalla televisione (provata tante volte in classe sotto la sapiente direzione del professore di musica, Vincenzo Fratini), poi hanno ricordato e recitato il "giuramento di Ippocrate", in seguito hanno posto sia domande preparate sia domande spontanee.

Infine, sono state scattate numerose foto ricordo (grazie alla collaborazione di un fotografo professionista, Massimo Di Paolo, anche autore di un bellissimo filmato).

Questi sono i passaggi più significativi dell'intervista alla dottoressa Mariella Di Rico, che ringrazio dal profondo del cuore per la squisita disponibilità.



Innanzitutto ci piacerebbe conoscerla meglio. Quali motivazioni l'hanno

spinta ad intraprendere questa professione?

Mi chiamo Mariella, ho 45 anni, sono nata ad Ortona. Sono vissuta in un piccolo paese vicino Guardiagrele, San Martino sulla Marrucina, ho frequentato il Liceo Scientifico a Guardiagrele, sono sposata e ho un bambino di sei anni.



Perché ho scelto la professione medica?
Perché non potrei fare altro, questo lavoro me lo sento cucito addosso. Da sempre ho avuto una propensione all'aiuto verso gli altri, ad un certo punto della mia adolescenza ho capito che questo aiuto volevo prestarlo attraverso la cura.

**Qual è stato il suo percorso di studi?
In quale branca della medicina è specializzata? Ha avuto esperienze all'estero?**

Ho fatto il Liceo Scientifico a Guardiagrele (una sezione distaccata del Liceo di Francavilla), poi ho frequentato la facoltà di Medicina a

Chieti, mi sono specializzata in Geriatria (la geriatria si occupa dello studio e delle patologie dell'anziano, le persone al di sopra dei sessantacinque anni), qualche anno fa era una delle specializzazioni che permetteva l'accesso diretto in Pronto Soccorso, adesso invece esiste la specializzazione in Medicina d'Urgenza. Subito dopo la specializzazione ho vinto un concorso in Pronto Soccorso a Ravenna, sono stata lì due anni e dal 2014 lavoro in Pronto Soccorso a Pescara.

Non ho avuto esperienze all'estero, dovevo andare in Belgio per l'Erasmus quando ero ancora studentessa, ma non sono potuta andare per problematiche familiari; ma vi auguro di farne tantissime, le esperienze all'estero arricchiscono, conoscere altre culture apre la mente.

Di solito si chiede ai bambini: "cosa vuoi fare da grande". Lei cosa rispondeva? Ha sempre desiderato fare la dottoressa?

Avevo sei anni e mettevo sempre i cerotti alle bambole, quasi volevano portarmi dallo psicologo. Poi è arrivato il momento della cura degli animali, però era difficile, perché gli animali non

sapevano dire i sintomi, allora ho abbandonato l'idea di fare la veterinaria e sono tornata al primo amore: la medicina.

Al di là degli scherzi la vera consapevolezza di fare medicina è arrivata al quarto liceo, quando mi sono iscritta come volontaria della Croce Rossa, allora ho compreso che quella era la mia strada. Non avevo ancora ben capito se volevo fare il medico o l'infermiera, perché sono due figure complementari, ma avevo capito che la mia strada era quella della cura in generale.

Le piacerebbe che, un giorno suo figlio, diventasse medico?

Nel profondo sì, ma non glielo dirò mai. Deve seguire le sue inclinazioni, i suoi sogni, deve fare il lavoro che sceglierà qualunque esso sia. Difficilmente i figli dei medici fanno il lavoro dei genitori, perché vedono la vita di privazioni che facciamo: un medico non ha il fine settimana, deve fare al mese un certo numero di notti.



Da quanto tempo svolge questo lavoro?

Il 7 maggio ho festeggiato 12 anni di Pronto Soccorso.

Affascinante, ma allo stesso tempo complesso il lavoro del medico del primo soccorso. In un lasso di tempo brevissimo è chiamato a valutare, riconoscere, trattare, curare una patologia. Quali doti umane e professionali deve avere un medico del pronto soccorso?

Le doti umane e professionali di un medico del Pronto Soccorso devono intrecciarsi; bisogna pensare alla persona che si rivolge a noi con un bisogno.

Nello specifico, per quanto riguarda le doti professionali il medico del Pronto Soccorso deve avere logica, pensiero analitico: deve analizzare situazioni complesse e valutare le conseguenze di una catena di cause ed effetti, deve

anche avere manualità, senso pratico, rapidità nei movimenti, accuratezza, saper operare con precisione minimizzando gli errori, avere determinazione nell'agire, prontezza, suscitare fiducia nel paziente, avere conoscenze, chiarezza espositiva, deve confrontarsi con il paziente in modo semplice: si deve far comprendere, anche quando è necessario utilizzare un linguaggio specifico.

Spesso mi trovo a dover spiegare delle cose a persone che non sono andate a scuola, ci sono ancora degli anziani che sono analfabeti; in parole semplici bisogna farsi capire, devo far capire cosa sto per fare e perché ed è giusto così; ma devo, anche, riuscire a difendere le "persone che hanno studiato" dalle informazioni che possono acquisire on-line, se si cerca su "Dottor-Google" qualsiasi cosa diventa gravissima, invece bisogna affidarsi al medico.

Per quanto riguarda le doti umane il medico del Pronto Soccorso deve essere sempre disponibile, reperibile in caso di emergenza basta che voi pensiate alla tragedia di Rigopiano, al terremoto dell'Aquila. Il giorno di

Rigopiano ci siamo messi a disposizione, dopo il turno siamo rimasti a preparare per l'eventuale arrivo di feriti.

Inoltre, il medico deve essere affidabile, deve costruire attorno a sé un clima di fiducia e soprattutto deve avere propensione al dialogo e all'ascolto, deve cercare soluzioni personalizzate per il malato, deve lasciarlo parlare liberamente mostrando interesse per quello che dice, deve avere umanità ed empatia, deve essere imparziale, un buon medico, infatti, non guarda razza o ceto sociale.

Non è bello quando ci capita di dover visitare e curare una persona sporca e trasandata, a volte ubriaca, ma bisogna farlo, tutte le persone devono essere trattate nello stesso modo.

In conclusione, le doti umane e quelle professionali devono intrecciarsi.

Come si svolge una sua tipica giornata lavorativa? Quali sono i turni?

I turni si dividono in mattina, pomeriggio, notte. La mattina 8:00-14:00, il pomeriggio 14:00-21:00; la notte 21:00-8:00. Quando facciamo la notte il giorno successivo è di riposo.



La giornata è inevitabilmente lunga, impegnativa, piena di imprevisti. Come riesce ad affrontarla?

Cerco di affrontare la giornata con positività, cerco di impegnarmi al massimo durante il lavoro; il pensiero di aver provato a dare il meglio mi fa stare in pace. Poi a casa ho il sorriso di mio figlio che risolve tutte le stanchezze.

Ha delle passioni che riescono a darle le energie necessarie per gestire con crescente entusiasmo gli impegni più faticosi?

Sì. Faccio lunghe passeggiate, mi piace nuotare, leggo molto, in particolare romanzi d'avventura, ascolto musica. La musica classica quando mi voglio rilassare, la musica rock quando mi voglio ricaricare.

È difficile non riportare a casa le situazioni vissute sul lavoro? Come

riesce a conciliare gli impegni lavorativi con la famiglia?

Purtroppo io le riporto tutte a casa. Quando capitano cose brutte sono triste e si vede; mio marito e mio figlio se ne accorgono sempre, ma sono comprensivi, perché sanno che la mamma è così e così la amano.

Il medico è un medico ventiquattrore su ventiquattro, non è un semplice lavoro è un modo di essere. È difficile quando riporto la tristezza a casa, ma a volte è anche straordinario, perché quando la mamma salva una vita facciamo festa. Questa gioia condivisa è bellissima, per cui si porto a casa le cose tristi, ma anche quelle belle.

In ospedale le è mai capitato di dover prestare le prime cure a persone che conosceva?

Sì, mi è capitato tante volte. Aiutare una persona che si conosce può essere anche più facile, perché la persona ha fiducia in te. Ma è meglio di no con i familiari, perché si è troppo coinvolti emotivamente, se ho un'emergenza per un familiare mi faccio aiutare da un collega.

Fuori dal lavoro è mai dovuta intervenire per soccorrere qualcuno che si sentiva poco bene?

Sì, mi è successo tante volte. Una volta in barca a Lampedusa, in vacanza, facevamo un'escursione e vi erano tante barche. All'improvviso da una delle barche (con un megafono) arriva una richiesta d'aiuto, con la molla che mi parte dentro ero già sull'altra imbarcazione senza nemmeno rendermene conto.

Trovo il signore che si era sentito male a terra, - fortunatamente non presentava gravi condizioni -, e tutti gli altri attorno che continuavano a mangiare indisturbati. Indagando ho saputo che il giorno prima aveva avuto la febbre, ma la moglie lo aveva costretto a fare la gita. Il quadro non mi era chiaro, alla fine il paziente è andato in eliambulanza a Palermo, con tutti i barcaioli che mi davano dell'esagerata. Ma l'uomo che aveva avuto un infarto in passato era stato nuovamente colpito da un infarto. L'intuito e la fortuna mi hanno aiutata a fare la cosa giusta.



Un'altra volta mi è capitato di soccorrere in treno un bambino appena nato che aveva la febbre alta. È stato più complicato, ma sono riuscita a risolvere la situazione.

Per fortuna, non mi è mai capitato di dover rianimare una persona fuori dall'ospedale; ma se accadrà, sarò pronta.

Ormai tutte le professioni sono chiamate ad un aggiornamento continuo. Nel campo medico, in particolare del primo soccorso, come avviene la formazione permanente?



In questi ultimi anni sono stati fatti passi da gigante, anche con l'aiuto della

tecnologia. Dal 2017 nella ASL di Pescara è attivo un "Centro di Simulazione Avanzata", che fa capo al Pronto Soccorso, nel quale ci si addestra in maniera sistematica su simulatori di pazienti. All'interno del centro è possibile riprodurre sia le procedure più complesse sia tutte le situazioni gravi, rare. Ci esercitiamo nel fronteggiare queste situazioni in completa sicurezza sui manichini che tossiscono e parlano.

Può parlarci della struttura e dell'organizzazione del Pronto Soccorso della città di Pescara?

Il Direttore del Pronto Soccorso è il Dottor Alberto Albani, oltre a lui in Pronto Soccorso lavorano 22 medici, 55 infermieri, (compreso il coordinatore infermieristico), 27 operatori socio-sanitari, 10 operatori ausiliari. Dei 22 medici abbiamo due responsabili, un "responsabile di osservazione breve intensiva" ed un "responsabile di area critica"; alcuni di noi hanno degli incarichi di prevalente responsabilità; io in particolare mi occupo della gestione del paziente pediatrico in Pronto Soccorso.

Tutti i medici si occupano della visita, dell'anamnesi, decidono quali esami fare, fino ad arrivare ad una diagnosi nel più breve tempo possibile, prescrivono la terapia da fare in estemporanea al paziente; degli infermieri si occupano del "trriage", cioè stabilire i codici di priorità, (la priorità con la quale i pazienti saranno visitati), altri eseguono gli esami del sangue, l'elettrocardiogramma, somministrano le terapie sui pazienti; gli operatori sanitari si occupano della cura del paziente, dell'igiene, del pranzo, perché alle volte possono rimanere in Pronto Soccorso, anche, tante ore; invece, gli operatori tecnici si occupano del trasporto dei pazienti, del trasporto dei pazienti nei reparti, durante le varie consulenze e per il ricovero.

La cosa più importante da comprendere è che, tutte le figure sono complementari; l'una serve all'altra, in Pronto Soccorso si lavora in squadra.

A causa dell'emergenza Covid com'è cambiato il suo lavoro? Quali sono le prospettive future?

Con l'emergenza Covid è cambiato tutto, nel giro di pochissimi giorni abbiamo dovuto modificare il nostro modo di

pensare e di agire, abbiamo lottato contro un nemico invisibile, che colpisce chiunque. Abbiamo dovuto stravolgere il Pronto Soccorso, dove prima era l'osservazione breve abbiamo dovuto trasferire il Pronto Soccorso Covid, abbiamo dovuto creare due percorsi separati, perché le altre malattie non sono andate in vacanza. Nel giro di pochissimi giorni abbiamo dovuto iniziare a visitare i pazienti "bardati" come avete visto in televisione, con i camici, visiera, doppia mascherina, doppi guanti, ..., questo per tantissimo tempo. Dentro quella bardatura siamo stati per tante ore senza bere, senza poterci fermare.

Io ricordo tutti gli sguardi, la paura dei pazienti che cercavamo di incoraggiare in tutti i modi, pensate quanta paura possono aver avuto a stare in ospedale soli senza i loro familiari.

Le mie speranze per il futuro sono quelle che, con la vaccinazione di massa, si possa tornare alla normalità, che questo bruttissimo virus scompaia e rimanga solo nei libri di storia.



Avete sempre lavorato in sicurezza con i dispositivi di protezione individuale?

Dopo una prima iniziale titubanza, - le mascherine prima non erano mai state usate, solo in sala operatoria -, abbiamo sempre usato i dispositivi di sicurezza; nonostante questo molti di noi si sono ammalati; fortunatamente sono guariti.

Per arginare il diffondersi dell'epidemia, quali sono le "regole d'oro" da seguire?

Le regole d'oro da seguire sono quelle che ormai tutti noi dovremmo conoscere: lavaggio delle mani, quando possibile con l'acqua, uso della mascherina, in particolare negli ambienti chiusi, il distanziamento tra le persone di un metro. Poi con la vaccinazione le cose stanno andando meglio, ci sono studi scientifici internazionali che affermano che tra vaccinati si può stare senza mascherine.

Il lavaggio delle mani deve restare, deve essere una lezione.



A suo parere come dovrebbe essere implementata la dotazione del Pronto Soccorso della città di Pescara? Cosa farebbe per ottimizzare l'organizzazione?

Innanzitutto dovrebbero esserci più medici; bisognerebbe portare in pronto soccorso delle figure, come l'ortopedico, il cardiologo, il chirurgo che possano direttamente gestire in Pronto Soccorso le patologie di loro competenza; fondamentale l'educazione civica: insegnare alla popolazione un uso appropriato del Pronto Soccorso.

Stiamo organizzando dei percorsi dedicati, iniziando da quello pediatrico per agevolare i bambini (anche per ridurre le attese), questi percorsi li stiamo adattando anche alle diverse patologie dell'adulto.

Come si gestisce la comunicazione tra pazienti e parenti in Pronto Soccorso?

Con il Covid è stato molto difficile, perché i parenti non erano autorizzati ad entrare in ospedale, il paziente veniva preso con l'ambulanza e se veniva ricoverato faceva tutto il periodo di ricovero da solo: una cosa bruttissima.

Io mi avvalgo molto dell'apporto del familiare, uso un approccio "all'americana", cioè che si fa al paziente viene fatto davanti al familiare. La legge dice che se devo visitare un bambino devo farlo davanti al genitore, io applico questa legge anche per l'anziano, naturalmente se il paziente acconsente; le preoccupazioni diminuiscono se viene spiegato ciò che sto per fare e perché lo faccio.

Purtroppo questo con il Covid non è stato possibile, quindi la comunicazione con i parenti era solo telefonica.

Il Pronto Soccorso di Pescara collabora con altre strutture sul territorio nazionale e internazionale?

Sì, collabora nelle rete delle emergenze con tutti gli ospedali della regione. Le risorse vengono quantificate, inviate e smistate tra i vari ospedali a seconda delle necessità. Grazie al mio Direttore,

dottor Alberto Albani, Referente regionale per le Emergenze, la regione Abruzzo è in continuo contatto con la direzione generale della Protezione Civile, con Draghi, con Figliuolo, per la gestione sia delle risorse umane che tecniche; ad esempio, se in Sicilia durante l'emergenza Covid mancavano dei respiratori un'altra regione poteva inviarli. Nelle emergenze è fondamentale cooperare al massimo attraverso le istituzioni.

Quali sono i problemi più comuni delle persone che si rivolgono al Pronto Soccorso?



Il Pronto Soccorso dovrebbe essere riservato alle patologie più gravi, ad esempio, quelle cardiache, cerebrali, respiratorie; tutte quelle emergenze che non possono essere risolte in altro modo.

Il problema è che in Pronto Soccorso si arriva con le richieste più disparate;

purtroppo dopo il Covid sono aumentati gli ingressi per stati d'ansia, inoltre queste paure vengono fuori con disturbi somatici: mal di testa, mal di pancia, insonnia. Di regola bisognerebbe andare dal proprio curante, ma se la persona non ha trovato altrove la risposta la viene a chiedere in Pronto Soccorso, noi siamo tenuti a darla anche se non è un problema d'urgenza.

Con l'avvicinarsi dell'estate, quali sono i pericoli più comuni ai quali si può andare incontro?



Con il caldo si può avere disidratazione, non si deve stare troppo tempo al sole, bisogna idratarsi molto. Voi ragazzi non dovete stare troppo tempo al sole, dovete proteggervi la pelle dal sole potreste avere eritemi e scottature.

Nella sua esperienza si è mai sentita impotente davanti ad una situazione?

Le è mai capitato di avere paura?

Purtroppo sì, tante volte. Noi cerchiamo con tutte le nostre forze di vincere le malattie, ma capita che la malattia vinca, anche in modo improvviso e, quando succede è durissima.

Io ho sempre paura, durante tutti i miei turni, vado sì carica ma ho sempre paura, paura di sbagliare, ma la paura non è sempre un sentimento cattivo, perché quando si ha paura di commettere errori si riesce, anche, ad evitarli.

Quali sono le soddisfazioni maggiori del suo lavoro?

La gratitudine, la gratitudine che leggi negli occhi delle persone che sei riuscito ad aiutare; si prova una grande

felicità quando si riesce a salvare una persona da una patologia mortale.

Per concludere, alla luce della sua esperienza umana e lavorativa, quali consigli si sente di dare ai giovani?

È una domanda difficilissima.

"Siate felici", ogni vostra scelta di vita sia lavorativa che di relazione deve avere come obiettivo la felicità, seguite il vostro cuore, siate curiosi, curiosi di scoprire cose nuove, aiutatevi, fate squadra, (anche nel mio lavoro se io non avessi la mia squadra non potrei fare nulla), andate dove vi porta il cuore perché lì farete cose grandi.

Vi auguro il meglio andando dove vi porta il vostro cuore.

ISTITUTO COMPRENSIVO PESCARA 5 (MEDIA ROSSETTI)

DIRIGENTE SCOLASTICO: professoressa Daniela Massarotto

COORDINATRICE DELL'INIZIATIVA: professoressa Tiziana Massimi



CLASSE PRIMA C (Anno Scolastico 2020-2021):

Giovanni Antuofermo, Thomas Baldonero, Jacopo Berardi, Elisa Candido, Andrea Cipollone, Stefan Cucuta, Lorenza D'Alessandro, Gian Mario D'Onofrio, Mattia De Rossi, Rebecca Di Giandomenico, Roberta Di Giorgio, Lawrance Erunse Eruhmuse, Filippo Franceschelli, Simone Marzoli, Aurora Nocerino, Caterina Nulli Rosso, Arianna Spada, Francesca Tacconelli, Tommaso Tatonetti, Maia Tekle.

ALLEGATO 1

TESTO DEL GIURAMENTO PROFESSIONALE

Consapevole dell'importanza e della solennità dell'atto che compio e dell'impegno che assumo, giuro:

- di esercitare la medicina in autonomia di giudizio e responsabilità di comportamento contrastando ogni indebito condizionamento che limiti la libertà e l'indipendenza della professione;



➤ di

perseguire la difesa della vita, la tutela della salute fisica e psichica, il trattamento del dolore e il sollievo dalla sofferenza nel rispetto della dignità e libertà della persona cui con costante impegno scientifico, culturale e sociale ispirerò ogni mio atto professionale;

- di curare ogni paziente con scrupolo e impegno, senza discriminazione alcuna, promuovendo l'eliminazione di ogni forma di diseguaglianza nella tutela della salute;
- di non compiere mai atti finalizzati a provocare la morte;
- di non intraprendere né insistere in procedure diagnostiche e interventi terapeutici clinicamente inappropriati ed eticamente non proporzionati, senza mai abbandonare la cura del malato;
- di perseguire con la persona assistita una relazione di cura fondata sulla fiducia e sul rispetto dei valori e dei diritti di ciascuno e su un'informazione, preliminare al consenso, comprensibile e completa;

- di attenermi ai principi morali di umanità e solidarietà nonché a quelli civili di rispetto dell'autonomia della persona;
- di mettere le mie conoscenze a disposizione del progresso della medicina, fondato sul rigore etico e scientifico della ricerca, i cui fini sono la tutela della salute e della vita;
- di affidare la mia reputazione professionale alle mie competenze e al rispetto delle regole deontologiche e di evitare, anche al di fuori dell'esercizio professionale, ogni atto e comportamento che possano ledere il decoro e la dignità della professione;
- di ispirare la soluzione di ogni divergenza di opinioni al reciproco rispetto;
- di prestare soccorso nei casi d'urgenza e di mettermi a disposizione dell'Autorità competente, in caso di pubblica calamità;

- di rispettare il segreto professionale e di tutelare la riservatezza su tutto ciò che mi è confidato, che osservo o che ho osservato, inteso o intuito nella mia professione o in ragione del mio stato o ufficio;



- di prestare, in scienza e coscienza, la mia opera, con diligenza, perizia e prudenza e secondo equità, osservando le norme deontologiche che regolano l'esercizio della professione.

ALLEGATO 2

LOGHI REALIZZATI DAI GRUPPI DI LAVORO

PRIMO GRUPPO: Elisa Candido, Francesca Tacconelli, Gian Mario D'Onofrio, Mattia De Rossi.

SECONDO GRUPPO: Rebecca Di Giandomenico, Lorenza D'Alessandro, Roberta Di Giorgio, Aurora Nocerino.

TERZO GRUPPO: Jacopo Berardi, Lawrence Erunse Eruhmuse, Giovanni Antuofermo, Maya Tekle.

TERZO GRUPPO: Filippo Franceschelli, Simone Marzoli, Andrea Cipollone, Tommaso Tatonetti.

QUINTO GRUPPO: Caterina Nulli Rosso, Arianna Spada, Stefan Cucuta, Thomas Baldonero.



ALLEGATO 3

ARTICOLI DI GIORNALE

L'iniziativa ha riscosso grande successo, ha avuto una bella visibilità e risonanza mediatica tanto che, numerosi articoli sono stati pubblicati sul web dalle varie testate giornalistiche (lunedì 7 giugno).

1. PescaraneWS.net

Scuola e Covid, alla Rossetti un esempio di compito di realtà

Incontro con la dottoressa Mariella Di Rico, dirigente medico al pronto soccorso di Pescara

Publicato il: 07/06/2021, 16:11 | Categoria: **Attualità**



Un esempio di compito di realtà per **l'Istituto Comprensivo Pescara 5**. Un appuntamento a cura della professoressa Tiziana Massimi, classe Prima C, Istituto Comprensivo Pescara 5, dirigente scolastico, professoressa Daniela Massarotto. I ragazzi, giovedì 3 giugno al Parco Sabucchi, hanno quindi incontrato e intervistato Mariella Di Rico, dirigente medico del pronto soccorso di Pescara, direttore Roberto Albani, referente regionale per le emergenze.

E' l'anno 2020, inizio della pandemia. Nulla sarà più come prima. Cambiano abitudini, stili di vita, frequentazioni, sembra che un bizzarro scrittore di romanzi di fantascienza si sia divertito a modificare la realtà. Ormai è normale indossare mascherine, guanti, rispettare distanze di sicurezza, igienizzarsi spesso le mani, vivere uno o più periodi di quarantena, fare tamponi, prenotare vaccini, parlare di "Dad". Valutare, soprattutto gestire l'impatto emotivo di un cambiamento epocale non è semplice. La situazione produce disorientamento, ansia, angoscia.

"Per cercare di dare un senso ad un'esperienza così singolare ho proposto agli alunni di intervistare la dottoressa Mariella Di Rico, dirigente medico del Pronto Soccorso della città di Pescara - spiega la professoressa Tiziana Massimini -. In tal modo i ragazzi hanno avuto la possibilità di comprendere in concreto l'importanza del rispetto delle regole, delle quali tanto si parla, anche, in ottemperanza all'importanza riservata dalle indicazioni ministeriali alla disciplina dell'Educazione Civica, di capire che le istituzioni, come quella della sanità, non sono enti astratti, ma sono costituite da persone, di approfondire il tema della prevenzione, di avere delle indicazioni per gestire la sfera emozionale. Semplici, ma allo stesso tempo significative le fasi di lavoro: ricerca del materiale, documentazione sulla figura del medico, sulla struttura del Pronto Soccorso, brainstorming, dibattito, scelta delle domande ritenute più significative".

Per promuovere lo spirito di collaborazione e condivisione tra i ragazzi sono stati istituiti dei gruppi di lavoro. Naturalmente non sono mancate le difficoltà, specie quelle iniziali a livello organizzativo, ma il risultato finale è al di sopra delle più rosee aspettative. Infatti, nei diversi gruppi non solo sono state elaborate domande, ma ogni gruppo ha ideato un logo ed uno slogan relativo all'iniziativa, inoltre a conclusione dell'incontro ha scritto la sua relazione. Ogni ragazzo si è sentito protagonista ed ha avuto modo di porre le domande che suscitavano maggiormente la sua curiosità.

Il luogo non è stato scelto a caso, innanzitutto si è pensato di recarsi - in assoluta sicurezza - in un'area verde nelle immediate vicinanze della scuola, in seconda battuta di proporre ai ragazzi un concreto esempio di "maieutica socratica", o con parole più semplici potremmo dire

insegnare ed apprendere fuori dal chiuso delle aule scolastiche, all'aria aperta, seduti sull'erba in circolo con un'impostazione meno gerarchica.

I ragazzi sono stati accompagnati da Tiziana Massimi, docente di discipline letterarie ed organizzatrice dell'iniziativa e dalla professoressa Marzia Morrone, docente dell'organico COVID esperta di beni ambientali. Ovviamente l'iniziativa è stata possibile grazie alla fiducia accordata e al sostegno costante della Dirigente Scolastica, professoressa Daniela Massarotto.

In un clima di festa e ritrovata spensieratezza i ragazzi hanno accolto la dottoressa in modo spiritoso con un canto ispirato alla filastrocca di Gianni Rodari "Teledramma", che racconta di un medico ipnotizzato dalla televisione, poi hanno ricordato e recitato il "giuramento di Ippocrate", in seguito hanno posto sia domande preparate sia domande spontanee. Infine sono state scattate numerose foto ricordo, grazie alla collaborazione di un fotografo professionista, Massimo Di Paolo.

ISTITUTO COMPRENSIVO PESCARA 5 (MEDIA ROSSETTI)

DIRIGENTE SCOLASTICO: professoressa Daniela Massarotto

COORDINATRICE DELL'INIZIATIVA: professoressa Tiziana Massimi

CLASSE PRIMA C (Anno Scolastico 2020-2021): Giovanni Antuofermo, Thomas Baldonero, Jacopo Berardi, Elisa Candido, Andrea Cipollone, Stefan Cucuta, Lorenza D'Alessandro, Gian Mario D'Onofrio, Mattia De Rossi, Rebecca Di Giandomenico, Roberta Di Giorgio, Lawrance Erunse Eruhmuse, Filippo Franceschelli, Simone Marzoli, Aurora Nocerino, Caterina Nulli Rosso, Arianna Spada, Francesca Tacconelli, Tommaso Tatonetti, Maia Tekle.

2. ilpescara.it

Gli alunni della media Rossetti incontrano i dirigenti del pronto soccorso per parlare di Covid

I ragazzi di una classe dell'Istituto Comprensivo Pescara 5 hanno incontrato il dirigente medico Mariella Di Rico e il direttore Roberto Albani



Redazione07 giugno 2021 15:45

I ragazzi della **classe prima C** dell'**istituto comprensivo Pescara 5** hanno incontrato, grazie alla professoressa Tiziana Massimi, il **dirigente medico** del **pronto soccorso** di Pescara Mariella Di Rico e il **direttore** Roberto Albani, referente regionale per le emergenze.

L'incontro - intervista si è svolto al parco Sabucchi giovedì 3 giugno per parlare di pandemia e di come il Covid abbia cambiato la vita di tutti, le abitudini, le frequentazioni, utilizzando quotidianamente mascherine, guanti, rispettare distanze di sicurezza, igienizzarsi spesso le mani, vivere uno o più periodi di quarantena, fare tamponi, prenotare vaccini, parlare di dad per la scuola.

La docente Massimi ha spiegato il senso di questo incontro:

“Per cercare di dare un senso ad un’esperienza così singolare ho proposto agli alunni di intervistare la dottoressa Mariella Di Rico, dirigente medico del Pronto Soccorso della città di Pescara.

In tal modo i ragazzi hanno avuto la possibilità di comprendere in concreto l’importanza del rispetto delle regole, delle quali tanto si parla, anche, in ottemperanza all’importanza riservata dalle indicazioni ministeriali alla disciplina dell’Educazione Civica, di capire che le istituzioni, come quella della sanità, non sono enti astratti, ma sono costituite da persone, di approfondire il tema della prevenzione, di avere delle indicazioni per gestire la sfera emozionale.

Semplici, ma allo stesso tempo significative le fasi di lavoro: ricerca del materiale, documentazione sulla figura del medico, sulla struttura del Pronto Soccorso, brainstorming, dibattito, scelta delle domande ritenute più significative”

Istituiti dei gruppi di lavoro, che hanno preparato non solo le domande per i dirigenti del pronto soccorso ma anche un logo e uno slogan relativo all'iniziativa, e ogni ragazzo a fine giornata ha

scritto la sua relazione sentendosi direttamente protagonista, con la location scelta per garantire la massima sicurezza nelle vicinanze della scuola.

In un clima di festa e ritrovata spensieratezza i ragazzi hanno accolto la dottoressa in modo spiritoso con un canto ispirato alla filastrocca di Gianni Rodari “Teledramma”, che racconta di un medico ipnotizzato dalla televisione, poi hanno ricordato e recitato il “giuramento di Ippocrate”, in seguito hanno posto sia domande preparate sia domande spontanee. I

Gli alunni della Prima C presenti erano:

Giovanni Antuofermo, Thomas Baldonero, Jacopo Berardi, Elisa Candido, Andrea Cipollone, Stefan Cucuta, Lorenza D’Alessandro, Gian Mario D’Onofrio, Mattia De Rossi, Rebecca Di Giandomenico, Roberta Di Giorgio, Lawrance Erunse Eruhnmuse, Filippo Franceschelli, Simone Marzoli, Aurora Nocerino, Caterina Nulli Rosso, Arianna Spada, Francesca Tacconelli, Tommaso Tatonetti, Maia Tekle.

Scuola e covid, alla Rossetti di Pescara gli studenti incontrano la dirigente del Pronto Soccorso



Pescara. Un esempio di compito di realtà per l'Istituto Comprensivo Pescara 5. Un appuntamento a cura della professoressa Tiziana Massimi, classe Prima C, Istituto Comprensivo Pescara 5, dirigente scolastico, professoressa Daniela Massarotto. I ragazzi, giovedì 3 giugno al Parco Sabucchi, hanno quindi incontrato e intervistato Mariella Di Rico, dirigente medico del pronto soccorso di Pescara, direttore Roberto Albani, referente regionale per le emergenze.

E' l'anno 2020, inizio della pandemia. Nulla sarà più come prima. Cambiano abitudini, stili di vita, frequentazioni, sembra che un bizzarro scrittore di romanzi di fantascienza si sia divertito a modificare la realtà. Ormai è normale indossare mascherine, guanti, rispettare distanze di sicurezza, igienizzarsi spesso le mani, vivere uno o più periodi di quarantena, fare tamponi, prenotare vaccini, parlare di "Dad". Valutare, soprattutto gestire l'impatto emotivo di un cambiamento epocale non è semplice. La situazione produce disorientamento, ansia, angoscia.

“Per cercare di dare un senso ad un’esperienza così singolare ho proposto agli alunni di intervistare la dottoressa Mariella Di Rico, dirigente medico del Pronto Soccorso della città di Pescara – spiega la professoressa Tiziana Massimini -. In tal modo i ragazzi hanno avuto la possibilità di comprendere in concreto l’importanza del rispetto delle regole, delle quali tanto si parla, anche, in ottemperanza all’importanza riservata dalle indicazioni ministeriali alla disciplina dell’Educazione Civica, di capire che le istituzioni, come quella della sanità, non sono enti astratti, ma sono costituite da persone, di approfondire il tema della prevenzione, di avere delle indicazioni per gestire la sfera emozionale. Semplici, ma allo stesso tempo significative le fasi di lavoro: ricerca del materiale, documentazione sulla figura del medico, sulla struttura del Pronto Soccorso, brainstorming, dibattito, scelta delle domande ritenute più significative”.

Per promuovere lo spirito di collaborazione e condivisione tra i ragazzi sono stati istituiti dei gruppi di lavoro. Naturalmente non sono mancate le difficoltà, specie quelle iniziali a livello organizzativo, ma il risultato finale è al di sopra delle più rosee aspettative. Infatti, nei diversi gruppi non solo sono state elaborate domande, ma ogni gruppo ha ideato un logo ed uno slogan relativo all’iniziativa, inoltre a conclusione dell’incontro ha scritto la sua relazione. Ogni ragazzo si è sentito protagonista ed ha avuto modo di porre le domande che suscitavano maggiormente la sua curiosità.

Il luogo non è stato scelto a caso, innanzitutto si è pensato di recarsi – in assoluta sicurezza – in un’area verde nelle immediate vicinanze della scuola, in seconda battuta di proporre ai ragazzi un concreto esempio di “maieutica socratica”, o con parole più semplici potremmo dire insegnare ed apprendere fuori dal chiuso delle aule scolastiche, all’aria aperta, seduti sull’erba in circolo con un’impostazione meno gerarchica.

I ragazzi sono stati accompagnati da Tiziana Massimi, docente di discipline letterarie ed organizzatrice dell’iniziativa e dalla professoressa Marzia Morrone, docente dell’organico COVID esperta di beni ambientali. Ovviamente l’iniziativa è stata possibile grazie alla fiducia accordata e al sostegno costante della Dirigente Scolastica, professoressa Daniela Massarotto.

In un clima di festa e ritrovata spensieratezza i ragazzi hanno accolto la dottoressa in modo spiritoso con un canto ispirato alla filastrocca di Gianni Rodari “Teledramma”, che racconta di un medico ipnotizzato dalla televisione, poi hanno ricordato e recitato il “giuramento di Ippocrate”, in seguito

hanno posto sia domande preparate sia domande spontanee. Infine sono state scattate numerose foto ricordo, grazie alla collaborazione di un fotografo professionista, Massimo Di Paolo.

Si tratta dell'istituto comprensivo di Pescara 5, scuola media "Rossetti", con gli alunni della classe IC (anno scolastico 2020-2021): Giovanni Antuofermo, Thomas Baldonero, Jacopo Berardi, Elisa Candido, Andrea Cipollone, Stefan Cucuta, Lorenza D'Alessandro, Gian Mario D'Onofrio, Mattia De Rossi, Rebecca Di Giandomenico, Roberta Di Giorgio, Lawrance Erunse Eruhn muse, Filippo Franceschelli, Simone Marzoli, Aurora Nocerino, Caterina Nulli Rosso, Arianna Spada, Francesca Tacconelli, Tommaso Tatonetti, Maia Tekle.

Coordinatrice dell'iniziativa la docente Tiziana Massimi in collaborazione con il dirigente scolastico Daniela Massarotto.

Alunni Rossetti al Parco Sabucchi, incontro con la dirigente del pronto soccorso di Pescara

Scritto da nefer



Un esempio di compito di realtà per l'Istituto Comprensivo Pescara 5.

Un appuntamento a cura della professoressa Tiziana Massimi, classe Prima C, Istituto Comprensivo Pescara 5, dirigente scolastico, professoressa Daniela Massarotto. I ragazzi, giovedì 3 giugno al Parco Sabucchi, hanno quindi incontrato e intervistato Mariella Di Rico, dirigente medico del pronto soccorso di Pescara, direttore Roberto Albani, referente regionale per le emergenze. E' l'anno 2020, inizio della pandemia. Nulla sarà più come prima. Cambiano abitudini, stili di vita, frequentazioni, sembra che un bizzarro scrittore di romanzi di fantascienza si sia divertito a modificare la realtà. Ormai è normale indossare mascherine, guanti, rispettare distanze di sicurezza, igienizzarsi spesso le mani, vivere uno o più periodi di quarantena, fare tamponi, prenotare vaccini, parlare di "Dad". Valutare, soprattutto gestire l'impatto emotivo di un cambiamento epocale non è semplice. La situazione produce disorientamento, ansia, angoscia. "Per cercare di dare un senso ad un'esperienza così singolare ho proposto agli alunni di intervistare la dottoressa Mariella Di Rico, dirigente medico del Pronto Soccorso della città di Pescara - spiega la professoressa Tiziana Massimini -. In tal modo i ragazzi hanno avuto la possibilità di comprendere in concreto l'importanza del rispetto delle regole, delle quali tanto si parla, anche, in ottemperanza all'importanza riservata dalle indicazioni ministeriali alla disciplina dell'Educazione Civica, di capire che le istituzioni, come quella della sanità, non sono enti astratti, ma sono costituite da persone, di approfondire il tema della prevenzione, di avere delle indicazioni per gestire la sfera emozionale. Semplici, ma allo stesso tempo significative le fasi di lavoro: ricerca del materiale, documentazione sulla figura del medico, sulla struttura del Pronto Soccorso, brainstorming, dibattito, scelta delle domande ritenute più significative". Per promuovere lo spirito di collaborazione e condivisione tra i ragazzi sono stati istituiti dei gruppi di lavoro. Naturalmente non sono mancate le difficoltà, specie quelle iniziali a livello organizzativo, ma il risultato finale è al di sopra delle più rosee aspettative. Infatti, nei diversi gruppi non solo sono state elaborate domande, ma ogni gruppo ha ideato un logo ed uno slogan relativo all'iniziativa, inoltre a conclusione dell'incontro ha scritto la sua relazione. Ogni ragazzo si è sentito protagonista ed ha avuto modo di porre le domande che suscitavano maggiormente la sua curiosità. Il luogo non è stato scelto a caso, innanzitutto si è pensato di recarsi - in assoluta sicurezza - in un'area verde nelle immediate vicinanze della scuola, in seconda battuta di

proporre ai ragazzi un concreto esempio di “maieutica socratica”, o con parole più semplici potremmo dire insegnare ed apprendere fuori dal chiuso delle aule scolastiche, all’aria aperta, seduti sull’erba in circolo con un’impostazione meno gerarchica. I ragazzi sono stati accompagnati da Tiziana Massimi, docente di discipline letterarie ed organizzatrice dell’iniziativa e dalla professoressa Marzia Morrone, docente dell’organico COVID esperta di beni ambientali. Ovviamente l’iniziativa è stata possibile grazie alla fiducia accordata e al sostegno costante della Dirigente Scolastica, professoressa Daniela Massarotto. In un clima di festa e ritrovata spensieratezza i ragazzi hanno accolto la dottoressa in modo spiritoso con un canto ispirato alla filastrocca di Gianni Rodari “Teledramma”, che racconta di un medico ipnotizzato dalla televisione, poi hanno ricordato e recitato il “giuramento di Ippocrate”, in seguito hanno posto sia domande preparate sia domande spontanee. Infine sono state scattate numerose foto ricordo, grazie alla collaborazione di un fotografo professionista, Massimo Di Paolo.

ISTITUTO COMPRENSIVO PESCARA 5 (MEDIA ROSSETTI) DIRIGENTE SCOLASTICO:
professoressa Daniela Massarotto COORDINATRICE DELL’INIZIATIVA: professoressa Tiziana Massimi
CLASSE PRIMA C (Anno Scolastico 2020-2021): Giovanni Antuofermo, Thomas Baldonero, Jacopo Berardi, Elisa Candido, Andrea Cipollone, Stefan Cucuta, Lorenza D’Alessandro, Gian Mario D’Onofrio, Mattia De Rossi, Rebecca Di Giandomenico, Roberta Di Giorgio, Lawrance Erunse Eruhmuse, Filippo Franceschelli, Simone Marzoli, Aurora Nocerino, Caterina Nulli Rosso, Arianna Spada, Francesca Tacconelli, Tommaso Tatonetti, Maia Tekle.

Scuola e Covid, alla Rossetti di Pescara un incontro con la dirigente del pronto soccorso

Pescara 5. Un appuntamento a cura della professoressa Tiziana Massimi, classe Prima C, Istituto Comprensivo Pescara 5, dirigente scolastico, professoressa Daniela Massarotto. I ragazzi, giovedì 3 giugno al Parco Sabucchi, hanno quindi incontrato e intervistato Mariella Di Rico, dirigente medico del pronto soccorso di Pescara, direttore Roberto Albani, referente regionale per le emergenze.

E' l'anno 2020, inizio della pandemia. Nulla sarà più come prima. Cambiano abitudini, stili di vita, frequentazioni, sembra che un bizzarro scrittore di romanzi di fantascienza si sia divertito a modificare la realtà. Ormai è normale indossare mascherine, guanti, rispettare distanze di sicurezza, igienizzarsi spesso le mani, vivere uno o più periodi di quarantena, fare tamponi, prenotare vaccini, parlare di "Dad". Valutare, soprattutto gestire l'impatto emotivo di un cambiamento epocale non è semplice. La situazione produce disorientamento, ansia, angoscia.

"Per cercare di dare un senso ad un'esperienza così singolare ho proposto agli alunni di intervistare la dottoressa Mariella Di Rico, dirigente medico del Pronto Soccorso della città di Pescara – spiega la professoressa Tiziana Massimini -. In tal modo i ragazzi hanno avuto la possibilità di comprendere in concreto l'importanza del rispetto delle regole, delle quali tanto si parla, anche, in ottemperanza all'importanza riservata dalle indicazioni ministeriali alla disciplina dell'Educazione Civica, di capire che le istituzioni, come quella della sanità, non sono enti astratti, ma sono costituite da persone, di approfondire il tema della prevenzione, di avere delle indicazioni per gestire la sfera emozionale. Semplici, ma allo stesso tempo significative le fasi di lavoro: ricerca del materiale, documentazione sulla figura del medico, sulla struttura del Pronto Soccorso, brainstorming, dibattito, scelta delle domande ritenute più significative".

Per promuovere lo spirito di collaborazione e condivisione tra i ragazzi sono stati istituiti dei gruppi di lavoro. Naturalmente non sono mancate le difficoltà, specie quelle iniziali a livello organizzativo, ma il risultato finale è al di sopra delle più rosee aspettative. Infatti, nei diversi gruppi non solo sono state elaborate domande, ma ogni gruppo ha ideato un logo ed uno slogan relativo all'iniziativa, inoltre a conclusione dell'incontro ha scritto la sua relazione. Ogni ragazzo si è sentito protagonista ed ha avuto modo di porre le domande che suscitavano maggiormente la sua curiosità.

Il luogo non è stato scelto a caso, innanzitutto si è pensato di recarsi – in assoluta sicurezza – in un'area verde nelle immediate vicinanze della scuola, in seconda battuta di proporre ai ragazzi un concreto esempio di "maieutica socratica", o con parole più semplici potremmo dire insegnare ed apprendere fuori dal chiuso delle aule scolastiche, all'aria aperta, seduti sull'erba in circolo con un'impostazione meno gerarchica.

I ragazzi sono stati accompagnati da Tiziana Massimi, docente di discipline letterarie ed organizzatrice dell'iniziativa e dalla professoressa Marzia Morrone, docente dell'organico COVID esperta di beni ambientali. Ovviamente l'iniziativa è stata possibile grazie alla fiducia accordata e al sostegno costante della Dirigente Scolastica, professoressa Daniela Massarotto.

In un clima di festa e ritrovata spensieratezza i ragazzi hanno accolto la dottoressa in modo spiritoso con un canto ispirato alla filastrocca di Gianni Rodari "Teledramma", che racconta di un medico ipnotizzato dalla televisione, poi hanno ricordato e recitato il "giuramento di Ippocrate", in seguito hanno posto sia domande preparate sia domande spontanee. Infine sono state scattate numerose foto ricordo, grazie alla collaborazione di un fotografo professionista, Massimo Di Paolo.